

Il Parco vuole il marchio europeo

► Il presidente Gasparini ha formalizzato la candidatura su invito della rete mondiale dei Musei dell'acqua

► La partecipazione a un seminario organizzato in Cina permetterà di trovare nuove strategie di comunicazione

PORTO VIRO

Il Parco del Delta del Po membro della rete dei "Musei dell'acqua". Dopo il pesante choc del blocco del turismo su scala globale dovuto al Covid-19, la quarta conferenza internazionale della rete globale originariamente prevista a ion Cina a Hangzhou nel mese di marzo 2020, è stata annullata. La pandemia sta causando in tutto il mondo gravi impatti sui musei dell'acqua, che devono cercare nuove strategie per coinvolgere i visitatori sia virtualmente che non virtualmente.

MUSEI DELL'ACQUA

Il Parco del Delta del Po ed il suo territorio partecipa, in qualità di componente effettivo, all' Webinar internazionale della Rete globale dei musei dell'acqua (Wamu-Net), ospitato dal Museo nazionale dell'acqua della Cina, per concentrarsi sugli adattamenti realizzati dai musei dell'acqua per affrontare il Covid attraverso attività virtuali o concrete. Il titolo, "Abbracciare i cambiamenti", si propone di presentare e discutere con una mentalità positiva le strategie più efficaci adottate dai musei dell'acqua per fronteggiare la pandemia.

I membri della rete globale saranno invitati a partecipare a due sessioni e due tavole rotonde per condividere le loro esperienze su come hanno implementato nuove strategie virtuali e digitali per svolgere attività di istruzione, mostra e ricerca durante il blocco, al fine di coin-

volgere il loro pubblico in modi nuovi e per incoraggiare le persone a rivalutare il patrimonio idrico mentre combattono contro il virus. Verrà effettuato il lancio ufficiale della 2. edizione del concorso giovanile e il premio "The Water We Want". Infine, verrà lanciato un Manifesto per proclamare gli interessi e l'impegno di Wamu-Net per rafforzare la partnership e costruire nuova solidarietà e cooperazione.

LA CANDIDATURA

È un importante rete a cui il Parco del Delta appartiene e che con la candidatura a "Marchio del Patrimonio Europeo" propone un tema di valorizzazione culturale e turistica delle aree di alto valore ambientale. Così il presidente, Moreno Gasparini,



PARCO DEL DELTA Formalizzata la candidatura "Patrimonio europeo"

accogliendo l'invito della rete mondiale dei Musei dell'Acqua ha formalizzato in questi giorni la candidatura. «È stato un lavoro di squadra fra i comuni del Delta, i Musei del Veneto, Regione e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Un risultato che viene al termine del mandato, ma che pone le basi per un lavoro di collocamento del Delta in una logica di turismo e cultura mondiale. Il Delta del Po è la più grande zona umida d'Italia e una delle più importanti d'Europa. Fa parte della rete mondiale Unesco Riserve della Biosfera del programma MaB che si è concentrato sul miglioramento del rapporto tra uomo e ambiente e sulla limitazione della perdita di biodiversità.

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ariano Polesine

Censimento e pulizia in spiaggia al Bacucco

► Per domenica prossima l'associazione culturale naturalistica Sagittaria promuove un censimento dell'avifauna acquatica con annessa pulizia della spiaggia del Bacucco. Un appuntamento che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Porto Tolle e l'Ente Parco con la collaborazione di Niky Penini che mette a disposizione per il trasporto la sua imbarcazione. L'evento si svolge in concomitanza con la Giornata mondiale delle zone umide con l'obiettivo di conoscere la fauna e gli ambienti lagunari del Delta e in contemporanea di pulizia dell'arenile con raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti. Il punto di ritrovo e la partenza è stabilito per le 9 di mattina dal porto di Santa Giulia, frazione di Porto Tolle. Considerate le restrizioni Covid è obbligatoria la prenotazione inviando una mail a sagittaria.at@libero.it o chiamando al 3428724667.

A.Nan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto Tolle

Alleanza Cooperativa: «Investire nella pesca e nei porti per il rilancio»

Alleanza cooperative pesca ha avuto un'audizione informale presso la Commissione agricoltura della Camera dei deputati per discutere il piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i temi toccati: motori a basso impatto ambientale e imbarcazioni più sicure, rilancio del pescaturismo e dell'ittiturismo, incentivazione di consumi ittici ed esportazione, maggior spazio a giovani e donne. «Il Mediterraneo favorisce lo

sviluppo di un fatturato annuo dei settori legati al mare di 386 miliardi di euro, con 205 milioni di valore aggiunto lordo e circa 4,8 milioni di posti di lavoro - hanno spiegato quelli di Alleanza -. È importante, dunque, coltivare questo potenziale, creando un'occupazione sostenibile e che aiuti a mantenere e accrescere le risorse marine. Per far questo occorre credere e investire nel settore prevedendo interventi in tutte le aree di interesse del piano

nazionale di ripresa e resilienza, perché l'economia del mare è strategica per il rilancio del Paese». Ecco quindi che secondo l'Alleanza bisogna promuovere la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività: «Occorre trasformare i propulsori utilizzati dalle imbarcazioni impiegate nel settore della pesca e dell'acquacoltura verso forme alternative all'insegna della riduzione delle emissioni, senza alterare i livelli di abilità di cattura o capacità di pesca».

Per quanto riguarda le infrastrutture si chiede un censimento degli impianti portuali per garantire l'entrata e l'uscita dai porti in condizione di sicurezza, si pensi all'annosa questione dell'insabbiamento della bocca Sud del porto di Pila. A questo per Alleanza si affianca la questione dei rifiuti: «È importante dotare i porti di isole ecologiche sia per lo smaltimento dei rifiuti non differenziabili».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA